

Onde Corte

Giornalino e notiziario oltre la "Normalità"

N°1 Anno I Maggio - Giugno 2004

Editoriale del Direttore

Ingredienti fatti di un nulla

Scrivere: un verbo che produce e realizza l'azione della mente. Cosa c'è di più straordinario?

Spesso non ci facciamo caso, ma a pensarci bene si tratta di qualcosa che si avvicina al mondo magico e dell'ignoto. Per la maggior parte di noi è diventato un atto consueto e meccanico, per lavoro, studio, arte o semplicemente passione artistica.

Eppure dentro un gesto della mano c'è la straordinaria potenza del pensiero che prende una forma, un segno e si materializza come la creta nelle mani di uno scultore.

Gli ingredienti sono intangibili, senza

segue ultima pagina

Sognando la realtà

**I soldati vegliano sulle frontiere
per difendere la loro patria,
e i fiumi scorrono lenti.**

**Il soldato è stanco
e si addormenta .**

**Poi scoppia la guerra e il soldato spara
piangendo per il peccato che ha appena fatto .**

Pinuccio Manunta.

Dialogo on line

Amedea: Cos'è per te lavorare in gruppo?

Roberto: Per me lavorare in gruppo significa essere solidali.

Amedea: E' solo una mia impressione o mi sembra che nel nostro gruppo c'è intesa?

Roberto: Sì! Per me c'è molta intesa.

Amedea : Che aspettative vedi nel giornalino per tutti noi?

Roberto: Vedo che tutti partecipano ognuno con il proprio pensiero, con le proprie aspirazioni.

Amedea: Io ci vedo una crescita comune e tra l'altro per molti di noi con maggiori difficoltà vedo la valvola di sfogo sul foglio.

Roberto: Io vedo una crescita interiore, tramite il confronto con gli altri.



Foto di: Salvatore Mulas

Spettacoli e società

Il 28 /03 /'04 al Teatro Lirico di Cagliari si è tenuta una manifestazione teatrale organizzata dall'A.S.A.R.P. con due spettacoli in favore di Casamatta, struttura residenziale dove abitano otto persone con problemi di sofferenza mentale. Il primo spettacolo "Pronto Soccorso Ospedali Riuniti" tenuto da "Cada die Teatro", mostrava le difficoltà quotidiane all'interno del pronto soccorso e gli abusi di potere, sia tra operatori sanitari, sia degli stessi nei confronti dei pazienti il tutto da un punto di vista ironico ed umoristico, con grande apprezzamento da parte del pubblico. Gisella con Pascal (regista dello spettacolo "I Diritti dell'Uomo") hanno aperto la rappresentazione del secondo spettacolo, spiegando le motivazioni della raccolta fondi. La prima ha ringraziato i gruppi teatrali per la loro disponibilità e spiegato in modo sintetico, le difficoltà economico/sociali e ricordando che il disturbo mentale può toccare a chiunque. Il secondo spettacolo "I Diritti dell'uomo" rappresentato da un gruppo di ragazzi (La compagnia Lavori in corso) di giovane età ha espresso tramite danza e canto, la difficoltà e la sofferenza dell'emarginazione e dell'intolleranza alla diversità sociale, ottenendo grande consenso della sala. Le presenze in Teatro sono state circa milletrecento, di diverse categorie sociali. Tale manifestazione ha permesso all'associazione di far conoscere quello che porta avanti da tanti anni, e riconfermare quanto la cultura sia importante per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Frau Carmela Amedea.

Presidenza del Consiglio
Regione della Sardegna

Comune di Cagliari
Assessorato ai Servizi Sociali

ASARP
Associazione Sarda per l'Attuazione della Riforma Psichiatrica
presenta

furiosa...mente

Domenica 28 marzo 2004
ore 20.30
Teatro Lirico di Cagliari

cada die teatro - Progetto Migranti

**Pronto Soccorso
Ospedali Riuniti**

di Alessandro Lay, Alessandro Mascia
con Samantha Ancis, Anna Rita Cardia,
Martina Careddu, Carla Doi, Alessandro Mascia,
Mauro Meres, Francesco Mura, Alessio Ornis, Mara Pudda,
Battista Serra, Michele Serra

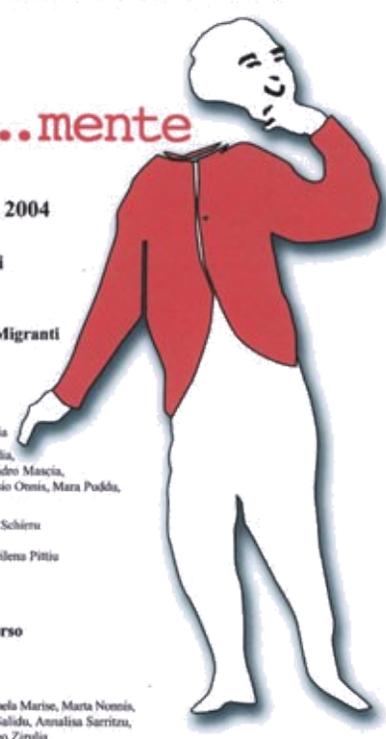
disegno Isaci, Illuminotecnica Gianni Schienu
suono Giampaolo Gattuso
scene, costumi Mario Madeddu, Marielena Pittu
regia Alessandro Lay

La compagnia Lavori in corso

I Diritti dell'uomo

con Michela Arnis, Claudia Boi, Michela Marise, Marta Nominis,
Davide Piludu, Laura Pisano, Gianni Salido, Annalisa Sarrutzu,
Annalisa Usai, Fabrizio Vicca, Matteo Zirula

regia Pascale Aiguier
coreografia Paolo Corda
fotografo Romano Bardi



Furiosa...mente è finalizzato alla raccolta di fondi per il sostegno alla comunità CASAMATTA dove vivono attualmente otto persone. L'ASARP si rivolge a tutti coloro che riconoscono l'esigenza di difendere i diritti delle persone con problemi di sofferenza mentale e delle loro famiglie, quale elemento di progresso democratico, nonché di affermazione di giustizia sociale.

Posto unico Euro 10.00

Prevedibilità prezzi:

ASARP, viale Diaz 109, Quarto S. Elena - Cada die teatro, via Dei Genovesi 94/A, Cagliari
Centri Comunità d'Arte e Cultura: La Vetreria, Il Ghetto, Il Lazzaretto, Castello San Michele, Emani
Laborio: Tittano, via Tittano 15; Il Battino, piazza Costituzione 4; Scuola Donati, via Farina 16
CGIL, Cagliari, viale Monarte 15

Segreteria organizzativa e informazioni:

ASARP, viale Diaz 109, Quarto S. Elena, tel. 070.861624
Cada die teatro, via Dei Genovesi 94/A, Cagliari, tel. 070.662994



“Compagnia Lavori in corso”

Ho assistito a due spettacoli teatrali, uno riguardava la mala sanità l'altro i diritti dell'uomo.

Debbo dire che i contenuti delle due rappresentazioni, si riallacciavano ambedue alla società contemporanea, rispecchiandone uno degli aspetti principali e poco trasparenti, vale a dire quello della sua organizzazione.

Nel primo spettacolo riguardante gli aspetti della mala sanità, si manifestava quella satira comica e ironica, che riproduceva fedelmente tutte le assurdità disorganizzative e corrotte di quest'ultima, in particolar modo quello che accade quotidianamente nei nostri pronto soccorso.

L'interpretazione dei vari personaggi poneva l'accento su l'insieme caotico e marcio di un organico che non può reggersi su tali basi.

Analogo è il secondo spettacolo, che riguardava i diritti dell'uomo, specchio della corruzione di questa attuale società .

Contestava un perbenismo benpensante permeato spesso, dalla più grande ipocrisia, a scapito dei più fragili, poveri, derelitti e sofferenti, emarginati dalla società contemporanea, che rincorre le più grandi assurdità con le utopie idolatriche di un materialismo astratto, dove si vuole niente di meno che, sfidare Dio, l'artefice della vera giustizia racchiusa in tutto il suo creato.

Tuttavia su un punto del discorso riguardante la sofferenza umana non sono d'accordo, perché essa anche se molto spesso è procurata dallo stesso uomo, può essere parte di un disegno divino, ed è maestra indispensabile per noi, per ricondurci verso Dio, nonché verso la nostra redenzione e quella dei nostri fratelli.

Opinioni ed esperienze

Malattia e guarigione.

Molto spesso si ha la convinzione che senza l'appoggio medico, il sostegno familiare o d'altro genere non vi sia possibilità d'uscita; ma gli stessi tecnici non conoscono ancora il cervello umano, sottovalutando che per dato di fatto l'essere umano ha una potenzialità mentale sconosciuta, ma esistente, tutto nasce dal "pensiero", per poi passare alla "forza di volontà".

Le fregature delle persone sono le paure, molte volte determinate dal modo di fare e dai consigli non appropriati di chi ti sta vicino.

Molto spesso i familiari tendono a proteggerci con l'intenzione di curarci, ma gli stessi familiari credendo di fare il meglio bloccano lo sviluppo psico/sociale creando insicurezza, invece d'incoraggiare la persona alla guarigione, attraverso lo studio, un lavoro o altro

L'unica cosa da fare è agire con la "forza del volere", magari anche sbagliando, ma attraverso gli errori, crescere.

Frau Carmela Amedea.

La Società

La società d'oggi io penso sia molto egoista.

Perché ognuno di noi pensa a se stesso, ed io per primo penso a me stesso, alla mia vita e come mi sento nei confronti degli altri.

Sento che la società intesa come persone mi fa star male e sentire a disagio, perché mi sento debole e solo.

La società mi fa sentire un emarginato.

Ecco la verità è che se uno non sta a certi schemi che vuole il mondo è tagliato fuori, come un cane bastonato.

Per questo sono senza amici, senza una meta.

L'unica soluzione ai miei problemi è la ricerca di DIO, in quanto la preghiera mi mette in pace.

Penso che senza DIO l'uomo non sarebbe nulla, essendo Lui il creatore di tutto.

Roberto Medas



Disegno di: Salvatore Mulas

Dopo tanti anni di matrimonio si discute per futili motivi e allora ti vengono strani pensieri. Si pensano tante cose, se vivere o morire, oppure farsi le valige e andarsene a fare una vita da vagabondo, una vita da barbone, così non c'è nessuno che ti rimprovera. Viene voglia di farla finita, rimproverato dagli altri ci si stanca. In quei momenti ti frullano tante cose nella testa perché sei nervoso, ma poi pensi che la vita bisogna prenderla come viene, perché oggi ci siamo e domani non si sa. In quei momenti avresti bisogno di conforto, lo cerchi ma non lo trovi da nessuno. Adesso che mi sono fatto nuovi amici sono più tranquillo, e gli tratto come fratelli e quando uno è depresso, cerco di confortarlo, di tendergli una mano.

Mi chiamo Stefano sono un ragazzo di 34 anni e vivo in famiglia.

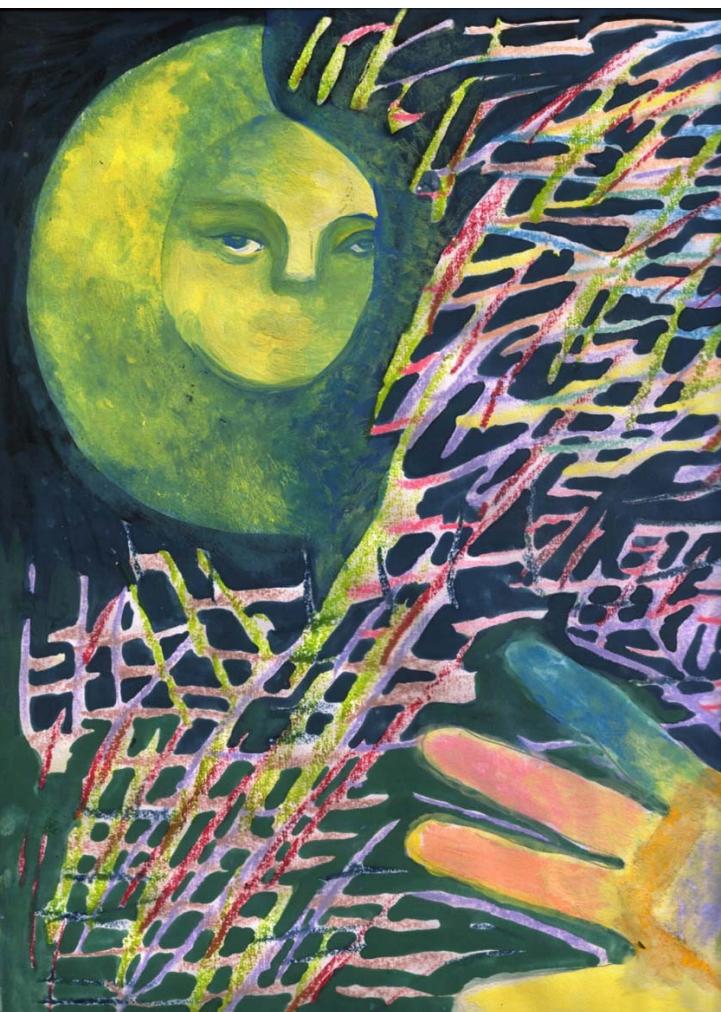
Sono stato in una comunità per cinque anni, ho vissuto una vita tormentata. Purtroppo ho perso mia madre all'età di 19 anni e questo mi ha creato delle difficoltà.

Sono stato male ho sofferto di una forma di depressione, e ho cominciato a prendere farmaci.

Penso che viviamo in una società un po' dispersa, perché a volte le persone più forti se la prendono con quelli più deboli, che non hanno la forza di reagire.

Ci vorrebbe un po' più di comprensione da parte della gente, si dovrebbe cercare di essere più ottimisti, per trovare insieme una via più facile, affrontare la vita con più serenità e con maggiore collaborazione fra tutti noi.

Carta Stefano



Disegno di: Ubaldo S.

Mi sono trasferito in una nuova casa, abito da solo e spero di trovarmi bene.

Il fatto di cucinare, dormire e stare da solo, dovrebbe aiutarmi ad essere più autonomo e farmi star meglio.

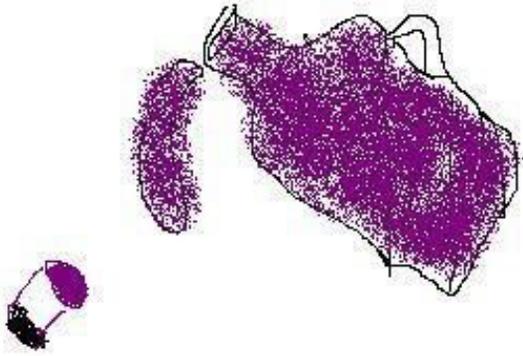
Ogni tanto vengono a trovarmi mio padre, mia matrigna e mia sorella con il marito.

Frequento l'Asarp, dove partecipo ai laboratori di ceramica, cucina e anche all'attività del giornalino.

Il fatto di frequentare questo centro mi aiuta molto e mi tiene la giornata impegnata.

Quando sto in casa guardo un po' di tv, così mi tiene compagnia e cerco di distrarmi un po'.

Stefano



Basta un attimo e sentimenti negativi ti portano nei bassi fondi con l'amico illusorio chiamato "alcool". E' una malattia sociale, ed in linea di massima si presenta in età adolescenziale con lievi disagi mentali. Con l'andar del tempo si prende consapevolezza della propria debolezza emotiva, nonché fragilità mentale e caratteriale, ma generalmente finisce solo per non accettare il fatto di essere soggetti con necessità di aiuti medici. Si sa che l'alcool è il possessore e il bicchiere la persona, che prima o poi va a spaccarsi totalmente. Quando ne esce fuori rimangono, la depressione con i bagagli dei ricordi pesanti

Frau Amedea Carmela .

Da molti anni assumo farmaci per curare la depressione.

Ogni due mesi vado dalla psichiatra a visita di controllo.

In questi giorni non stavo tanto bene, ho telefonato all'ambulatorio psichiatrico e mi hanno detto che non mi potevano ricevere, perché mancava la dottoressa.

Mi hanno fissato l'appuntamento dopo due mesi dalla mia richiesta.

Alla visita la dottoressa mi ha aumentato la terapia e mi ha fissato un altro appuntamento fra meno di un mese, perché vuole verificare come va con la terapia.

Io mi sento una cavia su cui si fanno esperimenti mentali.

Avrei invece bisogno di fare una cura stabile e avere colloqui almeno ogni quindici giorni con la psichiatra o con lo psicologo, in modo da parlare dei miei problemi e delle ragioni che mi portano a star male.

Io penso che la mia malattia non si può curare solo con i farmaci, perché non è cronica e io potrei anche guarire.



Disegni di: Carmela Amedea Frau

La nostra arte

NIENTE E' DOVUTO

Un povero viandante di nome Francesco, si recò una mattina a fare la spesa al mercato del suo paese, visto che amava particolarmente il mare, fu attratto da una bancarella di piccola pesca. Il pescatore vedendolo accostarsi al suo banco gli domandò che cosa desiderava, mentre elogiava la qualità del suo pesce fresco. Francesco guardandolo intensamente gli rispose.

" Vorrei un chilogrammo di queste belle orate, due di questi magnifici sgombri e mezzo di queste succulente trigliette. "

Il pescivendolo li pesò li incartò e li porse a Francesco, che con un sorriso benevolo li mise nella sua borsa, salutò e fece per allontanarsi. A quel punto il pescatore sorpreso, lo fermò dicendogli:

"Signore non mi ha pagato!"

Francesco stette alcuni istanti in silenzio allorché gli chiese." Scusi ma questi pesci da dove provengono? " "Dal mare ovviamente" rispose il pescatore, Allora il viandante ribatté ." E il mare gli ha chiesto alcun compenso? "

A questa domanda il pescatore più stupefatto che mai rispose a Francesco che lui aveva messo a disposizione la barca, le reti e tutta la sua attrezzatura, e l'aveva pagata assai cara. Francesco senza scomporsi gli chiese in tono ironico: "Ma da dove provengono i materiali di quest'attrezzatura?" L'uomo alquanto allibito rispose." Ma che domande fa', l'attrezzatura proviene naturalmente dai materiali della terra e tutti per costruirli vi hanno messo il sudore del loro lavoro, dal produttore al rivenditore. "

Francesco lo osservò con i suoi occhi neri e penetranti e gli domandò. " Ma la terra chi la ripaga dai materiali depredati dagli uomini, che se ne sono serviti per costruire

le sue attrezzature e qualunque altre cosa costruita attraverso di lei?

E poi aggiunse. "Eppure essa offre le sue risorse da sempre, senza chiedere mai niente in cambio e per giunta subendo tutti i danni e gli inquinamenti ormai risaputi da molti. "

Il pescatore un po' adirato esclamò. " Ma lei è proprio matto! "

Francesco senza battere ciglio replicò. " Si forse la mia sarà pazzia, ma in ogni modo pur sempre inferiore a quella di molti altri. In ogni caso io sono disposto a pagargli il suo pesce, quando lei pagherà la terra ed il mare. " A queste parole non seppe più cosa ribattere e volendo evitare ulteriori complicazioni, lo lasciò andare pensando come mai proprio a lui era capitato uno squilibrato di tale specie.

Il giorno successivo al calar della sera, il pescatore si recò come di consuetudine nella zona di mare dove era solito pescare, si avviò con la sua barca al largo e gettò le reti, mentre ripensava all'assurdità dell'episodio del giorno prima, si accorse in un lampo col suo occhio esperto, che sopraggiungeva una tempesta, e questa lo raggiunse più in fretta del previsto, prima che lui potesse ritirare le reti ed avviarsi al più presto alla costa. Disperato lottò contro le intemperie, perse le sue reti e per un pelo riuscì a salvare la barca e la sua vita. Arrivò stremato alla costa e si avviò faticosamente verso la sua abitazione, si asciugò e si rifocillò vicino al fuoco. Si sedette a tavola e di fronte a pochi avanzi frugali rimasti per la sua cena, sorseggiando un buon bicchiere di vino stette riflettendo per un bel po' deducendo che forse quell'uomo che gli era sembrato squilibrato, non aveva poi tutti i torti e d'altronde possedeva quella saggezza oggi così rara.

Angelo

Pensieri accidentali

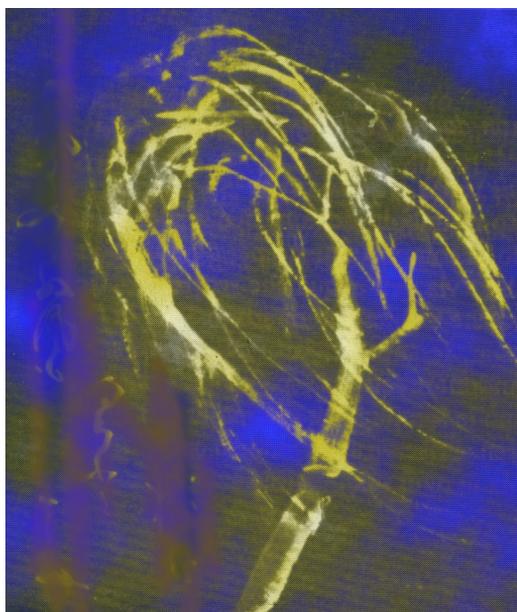
Muoversi dal centro verso l'esterno, con la speranza di trovare nuove forme di comunicazione.

Per poi scoprire che l'unica maniera di comunicare sta proprio al centro ovvero da cuore a cuore

Sono i sentimenti che uniscono le persone, ma sono gli stessi che le dividono.

Trovare affinità nella differenza è capacità da saggio

Avere un sogno può rendere la strada più agevole è interessante, ma di solito c'illude e ci confonde



Sento il vento intorno alle mie gambe, che chiama dicendomi di correre incontro al destino e saltare gli invisibili ostacoli.

Ora mai la sera si avvicina sempre più, il tempo si accorcia e la porta di casa si vede all'orizzonte, vedo le ombre allungarsi sento l'abbaiare dei cani in lontananza.

Piccolo uomo che cerchi rifugio in una oscurità minacciosa e sconosciuta, ascoltí i tuoi passi che riecheggiano, invisibili movimenti tutt'intorno, voler fuggire ma non sapere dove, sentirsi soli ma circondati da invisibili presenze, ma ora il cucciolo è diventato un uomo.

Salvatore

Alla luna

O luna nella tranquillità di una notte estiva ,
splendi il tuo essere rigenerand
Non far piangere il cuore .
Comincia la notte e il tuo essere ri
tutti .
Sembra che tutto il firmamento sia
esistenza .
Torna la serenità della notte e l' ar
ritrova il sonno .

Marilena Scala

*Sono immensamente triste,
e forse nessuno mi capisce
Il perché è che io non so trovare
la forza per ricominciare.
Mi sento inutile e vana,
vorrei rinchiudermi nella mia tana
senza pensare a niente.*

*Dormire sempre
Ma chi dorme non piglia pesci
E solo se ti impegni ci riesci
a salvarti e non affogare,
in questo immenso mare
di sentimenti contrastanti
in cui spesso siamo distanti.
Come tante barchette in mezzo alla bufera
in una vita a volte buia e nera.
Così è per me in questo momento
e non vedo l'ora che passi il tempo
per trovarmi in un'altra situazione
baciata dall'amore e dal Sole.*

Francesca Artizu



La mia musica

Il mare, il cielo, il vento
Sono la mia musa ispiratrice per comporre
La musica, quello che ho dentro il cuore
Quello che ho dentro l'anima
Tutto mi spinge a meditare che DIO
Fa bene le cose
E che non lascia che le cose vadano a caso
DIO non ci lascia vagare nel buio
Ma ci segue passo, passo
Verso il cammino che ci porta alla redenzione.

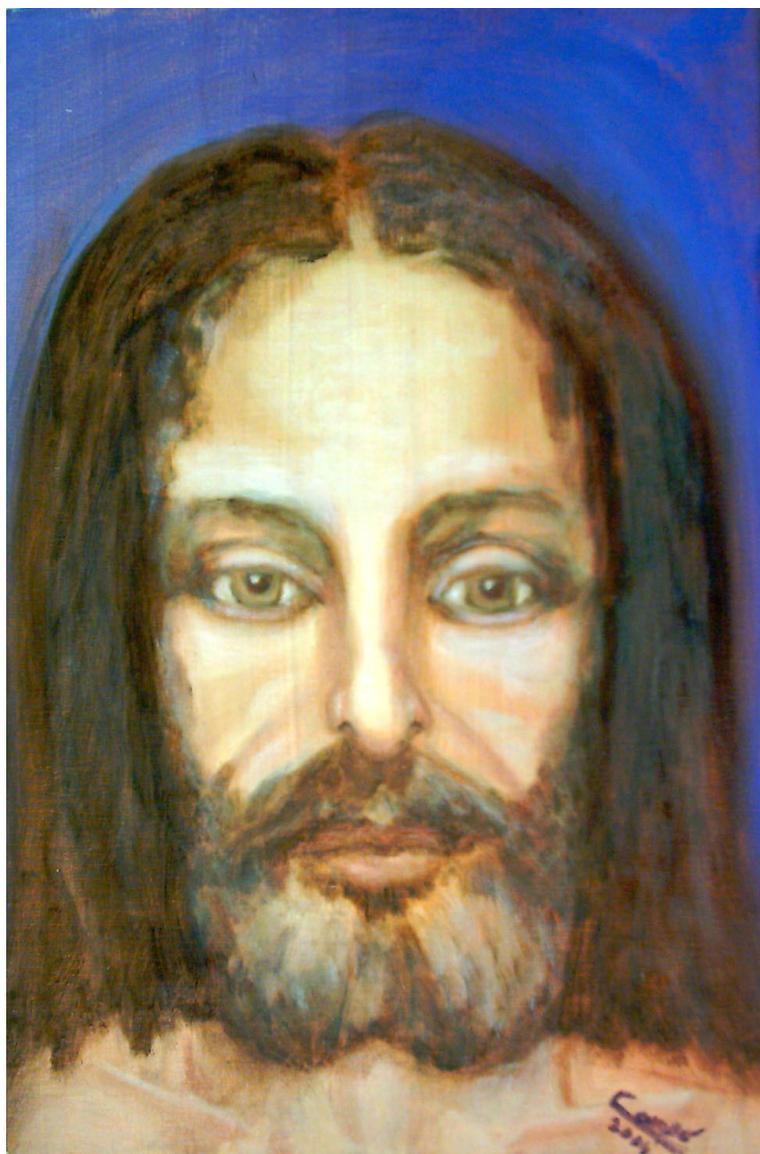
Roberto Medas



Disegno di: Mercedes Tronci

La musica d'oggi
La musica oggi, soprattutto fra i giovani è molto superficiale perché basata sui rumori.
I suoni sintetizzati e il rumore o battito della batteria ossessivo, è la musica prediletta fra i giovani, soprattutto da quelli che non vogliono pensare troppo. Questa musica infatti, rispecchia lo stato d'animo dei giovani d'oggi, che sono molto superficiali.
In ogni modo come tutte le arti, ci sono i bravi artisti e quelli meno bravi. Sicuramente quelli bravi, sono quelli che ti trasmettono con la loro musica delle sensazioni, o emozioni che non ti lasciano indifferenti.
Un musicista per me molto bravo è che apprezzo molto, è Pino Daniele, oppure Paolo Conte.
Ma ce ne sono tanti che sono bravi e sicuramente c'è ne saranno altri che nasceranno o che ci sono già, che non sono stati scoperti

Roberto Medas



Disegno di: Angelo Campo

Rifiuti della società

*Menti folli ,
definite “perse” ,
socialmente abbandonate
per finir emarginate ,
degradate .
Voi non valete niente ,
se non
le crudeltà ,frequenti,
forti e quotidiane ,
per le menti sane
indispensabili
come la necessità del pane.*

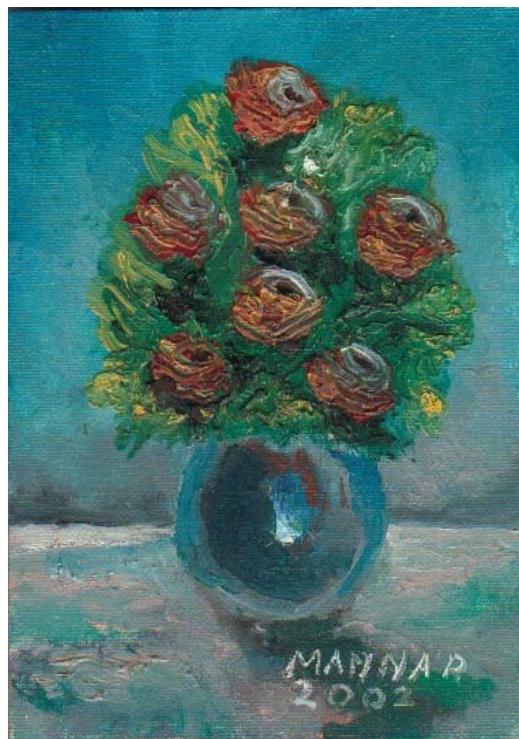
Carmela Amedea Frau

A mio padre

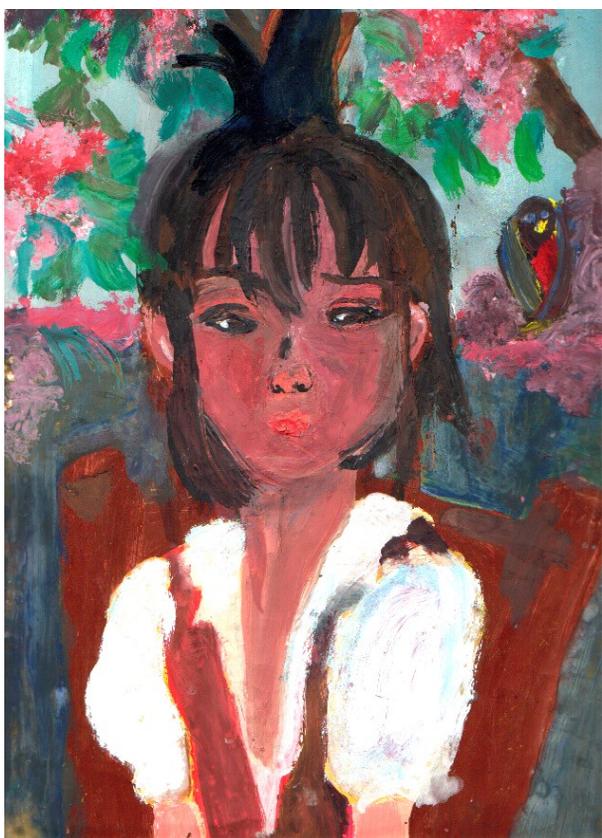
*I tuoi occhi sono sinceri
sempre oggi più di ieri.
Il tuo cuore mi parla con amore
e nel dolore mi sa consolare.
Io ti ringrazio per la tua dolcezza
con un bacio e una carezza.
Sei un padre speciale
sei insostituibile.*

Francesca Artitzu

11



Disegno di Pasquale M.



Disegno di Francesca A.

I miei pensieri

Oggi è una bella giornata.
Soffia il vento,
sulle foglie c'è il gelo .
Fuori ci sono gli alberi splendenti ,
e le macchine sono posteggiate .

Lorena Rosas

INCONTRO

Sarò mai capace di comprendere un mondo, che può ignorare se stesso.
Che vuol nascondersi e gioca per questo mostrando un altro riflesso.
Dove non siano visibili i segni di tutte le imperfezioni.
Perché nascondere i nostri difetti, ci fa apparire più buoni.
Ma tra i difetti che in te sono chiari, io colgo le tue emozioni.
Nel tuo sbagliare visibile a tutti, ci sono mille tesori.
E se è toccato a me di scoprire, il tuo infinito universo, tra pregiudizi d'uomini chiusi tu non sentirti mai perso.
Ti seguirò tra la gente che finge, ti starò sempre vicino, anche se il mondo a volte respinge l'alba di un nuovo mattino.



Disegno di Roberto F.

Angolo del humour

Due carabinieri vanno in una casa d'appuntamento, uno chiede al portinaio quanto è la tariffa.

Il portinaio rispose: "Dipende dal tempo!" e il carabiniere "Mettiamo che piova."

Giorgio Onnis

Quale' il colmo della disoccupata ?

Chiamarsi Assunta e non avere un posto di lavoro .

Qual è il colmo del barista?

Portare un caffè macchiato al lavasecco

Quale' il colmo di un portuale ?

Avere un figlio che spinge le navi ingolfate.

Quale' il colmo di un panettiere ?

Avere una figlia che si chiama Rosetta.

Giorgio Onnis

Un negro entra in un supermercato , ruba una bottiglia di liquore, e scappa.

Il direttore del supermercato lo insegue ,lo acchiappa e gli domanda:

"perché hai rubato questa bottiglia di liquore?"

il negro risponde:

"Perchè c'era scritto Brendi!".

Roberto Medas

Un tale entra in un bar ,con un uovo in mano e domanda al barista:

"vorrei un marsala"!

Il barista gli risponde:

" All'uovo?"

" No,a me!"

Il topolino

Roberto Medas

C'è era una volta un topolino che incontrò un gatto.

Un giorno andarono insieme a farsi una bella passeggiata, camminando il topolino cadde e si ruppe una gamba, il gatto appena lo vide chiamò un'ambulanza, lo portarono all'ospedale e lo lasciarono per trenta giorni. Dentro l'ospedale, il topolino s'innervosì molto perché non riuscì a trovare un medico che lo potesse curare. Una volta uscito dall'ospedale, riuscì a contattare un medico che gli trovò un diabete, gli consigliò di rivolgersi in un centro diabetologico, poi poco tempo dopo s'incontrarono, il medico gli chiese se avesse seguito le sue indicazioni e lui gli rispose: "Io le sue cure non né le ho mai seguite, visto che io sono già guarito, perché io ho preso in giro raccontando bugie, il gatto, quelli della Croce Rossa e lei, visto che molta gente che incontravo per strada prendeva in giro a me".

Ubaldo Salidu

A.S.A.R.P

Associazione Sarda per l'Attuazione della Riforma Psichiatrica

Reg.Vol. n°354 DPGR N°178 del 25.07.95

Sede Regionale: Quartu S.Elena via A.Diaz n°109 tel/fax 070/8630382 - E-mail: asarp@tiscalinet.it

COMUNICATO STAMPA

Ci hanno lasciato perplessi le posizioni assunte da alcuni cittadini del Comune di Capoterra e la dichiarazione del primo cittadino di Ussana.

Dai primi rileviamo pregiudizi sulla presunta pericolosità sociale delle persone affette da disturbo mentale, dall'altro evidenziamo una non conoscenza dei termini della questione.

Di recente si è concluso a Roma il Convegno Nazionale dell'UNASAM (la nostra Federazione che associa oltre 150 Associazioni Regionali e locali dei Familiari e Utenti) che ha ribadito la sua posizione sugli ospedali psichiatrici giudiziari:

Il sistema penale, processuale e penitenziario in Italia è ancora improntato a principi che considerano il disturbo mentale come una malattia organica e biologica non considerando che la moderna psichiatria ha abbandonato da decenni tale concezione e considera le persone con disturbo psichico come soggetti, cittadini, che attraversano uno stato patologico provvisorio e sono, quindi curabili

Pertanto, sul piano giuridico le persone con disagio psichico che commettono reati, in genere, vengono dichiarate non imputabili, con obbligo per il giudice di internarle in un ospedale psichiatrico giudiziario, perché ritenute socialmente pericolose.

Rinchiudere dei cittadini malati di mente negli ospedali psichiatrici giudiziari, si traduce di fatto nella negazione del loro diritto ad essere curati e nell'avvio irrimediabile verso la cronicizzazione della malattia.

Esiste una sentenza della Corte Costituzionale, la n°253/2003, che *ha bollato di incostituzionalità quei passi dell'art.222 del Codice Penale, puntando il dito sulle ambiguità contenute nella disposizione di legge, con particolare riguardo alla pericolosità sociale, e sulla incongruente sopravvivenza degli ospedali psichiatrici giudiziari giudicati come le ultime strutture chiuse per la cura degli infermi di mente.*

Il problema sta appunto nel conciliare la somministrazione di misure a preponderante contenuto terapeutico, con le misure disposte al contenimento della pericolosità sociale di taluni individui e a tutela della collettività.

La Corte Costituzionale ha ribadito, che sono proprio queste ultime esigenze a dover soccombere nel caso in cui il provvedimento giudiziario rivelasse la possibilità di arrecare danno alla salute psichica dell'infermo

Per cui non si può ricorrere all'ospedale psichiatrico giudiziario senza prevedere misure diverse e alternative che tengano conto delle esigenze di cura della persona e della protezione dei suoi diritti.

Considerando tutto ciò, le nostre Associazioni hanno invitato il Parlamento ad adoperarsi per l'abrogazione del concetto di non imputabilità riferito alle persone con disturbo mentale e per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari che, da più parti, vengono definiti anacronistici.

Noi pensiamo che si debba ragionare con molta calma e attenzione su queste questioni, evitando semplificazioni ma anche pericolosi allarmismi. Si può ragionare di cosa fare senza lasciare la Sardegna indietro rispetto al cambiamento culturale che nel resto del Paese sta avvenendo.

La nostra Associazione ha avviato un confronto con i Dipartimenti di salute mentale impegnati nei processi di superamento degli O.P.G. Nei prossimi giorni ne visiteremo alcuni e incontreremo dei nostri concittadini che tentano con l'aiuto degli operatori di ricostruirsi una vita. Per maggio prossimo abbiamo già programmato una iniziativa pubblica.

COORDINAMENTO SARDO DELLE ASSOCIAZIONI DEI FAMILIARI E DEGLI UTENTI DEI SERVIZI DI SALUTE MENTALE

Il giorno 20 aprile 2004, a Nuoro, tra le Associazioni A.S.A.R.P (Associazione Sarda per l'Attuazione della Riforma Psichiatrica), A.F.A.R.P. (Associazione Familiari per l'Attuazione della Riforma Psichiatrica), A.R.A.P. (Associazione Riforma Assistenza Psichiatrica), IL GUADO, A.S.P. (Associazione Sofferenti Psichiatrici), A.P.PRO.DI. (Associazione per la tutela e il rispetto del sofferente psichico) si è costituito il Coordinamento Sardo delle Associazioni dei familiari e degli utenti con lo scopo:

- 1) di unire le forze e gli intenti per il raggiungimento in Sardegna del pieno riconoscimento dei diritti delle persone con disturbo mentale;**
- 2) di promuovere iniziative culturali finalizzate al superamento dello stigma e dei pregiudizi**
- 3) di promuovere attività di sensibilizzazione della collettività al fine di renderla più attiva, consapevole e disponibile verso le persone in stato di bisogno;**
- 4) di promuovere attività che contrastino ogni forma di emarginazione sociale**

nello specifico il coordinamento si impegna a creare una rete di sensibilizzazione attorno ai seguenti diritti delle persone con disturbo mentale e dei loro familiari e a rivendicarne il pieno rispetto da parte delle Istituzioni

- il diritto ad essere informato sul disturbo mentale, sulle prospettive, sui trattamenti, sulle eventuali alternative e sulle prevedibili conseguenze delle scelte operate;**
- il diritto al consenso personale che deve essere dato in modo libero, spontaneo, consapevole e attuale;**
- il diritto alla carta dei servizi**
- il diritto al trattamento migliore possibile**
- il diritto a non essere contenuto e a non subire azioni lesive della propria integrità fisica e della propria dignità**
- il diritto a non essere istituzionalizzato**
- il diritto alla cittadinanza con accesso a tutti i servizi sociali essenziali e in primo luogo a uno spazio abitativo e ad un inserimento lavorativo;**
- il diritto alla partecipazione delle associazioni dei familiari e degli utenti nelle attività relative alla programmazione, al controllo e alla valutazione dei servizi di salute mentale**

Al Coordinamento potranno aderire, su richiesta, tutte le Associazioni dei familiari e degli utenti operanti nel territorio regionale che ne condividono i principi ispiratori

Nell'immediato, il coordinamento avvierà un confronto con l'Assessorato Regionale alla Sanità sui seguenti punti:

- 1) progetto di apertura, in convenzione con il Ministero della Giustizia, della struttura di Ussana;**
- 2) la sollecitazione dell'atto deliberativo da parte del Consiglio Regionale della Sardegna per il recepimento del Progetto Obiettivo Nazionale Salute Mentale**
- 3) confronto con tutti i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali per l'avvio di un piano di intervento per il potenziamento dei centri di salute mentale aperti 24 ore**

(segue)

(continua)

Inoltre il Coordinamento assume l'impegno di diffidare le Aziende Sanitarie Locali n°1 di Sassari e n°8 di Cagliari dall'utilizzo del patrimonio immobiliare degli ex OO.PP. che non rispetti il dettato delle norme finanziarie in questione.

Il Coordinamento prevede di incontrarsi con scadenza bimestrale, salvo convocazione per motivi urgenti posti dalle Associazioni aderenti, ruotando nelle sedi delle stesse Associazioni.

L'Ufficio del Coordinamento si appoggia alla sede dell'A.S.A.R.P.

Il Coordinamento nomina suo portavoce Gisella Trincas.

Le Associazioni costituenti

A.S.A.R.P. Gisella Trincas Via Diaz n°109 Quartu S.Elena tel.070/8630382 asarp@tiscali.it

A.R.A.P. AnnaClaudia Marras Via L. Da Vinci, 4 Barisardo tel.0782/29533 arap_sardegna@yahoo.it

A.F.A.R.P. Sassari Angelo Pisuttu e-mail studiotre@tiscali.it

Il Guado-Iglesias Mariano Bacchis e-mail silbac@tiscali.it

A.S.P.-Carbonia Giorgio Matteu asp@tiscali.it

A.P.PRO.DI-Nuoro Assunta De Crescenzo Via Tola, 33 Nuoro tel.3487529556 albinogunguy@yahoo.it

Nuoro 20.04.2004

A.S.A.R.P.

A.R.A.P.

A.F.A.R.P.

IL GUADO

A.S.P.

A.P.PRO.DI

"Onde Corte"

Periodico sperimentale degli utenti

Direttore responsabile:

Francesco Sardu

Coordinatore:

Salvatore Mulas

In redazione:

Frau Carmela Amedea, Francesca A.

Francesca P. Roberto F.

Roberto M. Angelo C. Giorgio O.

Ubaldo S. Mercede T.

Marilena S. Stefano C. Ignazio.

Proprietà:

A.S.A.R.P.

Associazione Sarda per l'attuazione della
Riforma Psichiatrica.

Redazione, amministrazione e stampa:

presso associazione Asarp via Armando

Diaz 109 09045 Quartu S. Elena

Registrazione presso il Tribunale

di Cagliari n°16/04 del 07/05/04.

Per chi volesse collaborare,

fornirci materiale o altro

può contattarci

c/o la sede A.S.A.R.P.

Tel./fax 070/8630382 tel 070/861624

e-mail asarp@tiscali.it

www.asarp.it

Continua dalla prima pagina

Ingredienti fatti di un nulla

.....materia, fatti di un nulla che poi invece rappresenta il tutto: le passioni, i dubbi, le certezze, la scoperta e l'intelligenza. Insomma è un gesto che in estrema sintesi afferra l'umanità e l'anima. Ed ecco "Onde Corte", che nella sua essenzialità editoriale e redazionale, riporta a considerare la scrittura nella sua sostanza essenziale. Uno strumento a volte difficile da piegare, quando lo vuoi adattare ad uno scopo poco chiaro, ma che diventa docile e morbido quando a parlare sono i sentimenti e le speranze genuine che non ambiscono o pretendono di imitare qualcosa o qualcuno...

Francesco Sardu